



**Conad,
«nessun
problema»**

«Non siamo al dramma ma certo la preoccupazione c'è. Se dovesse perdurare ci sarebbero seri problemi». Al terzo giorno del caos dei tir, Francesco Avanzini, responsabile commerciale Conad assicura che «gli scaffali dei reggono ancora, ancorché privati in molti casi dai prodotti altamente deperibili, ma l'attenzione è alta».



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Tensione alla manifestazione dei pescatori a Montecitorio. La carica della polizia

Tir, rischi speculazione Passera: «170 milioni di sconti sui pedaggi»

Il governo apre agli autotrasportatori: 170 milioni di sconti sui pedaggi. Feriti e undici arresti ai blocchi. Coldiretti: 50mila tonnellate di merce buttata al giorno, persi 50 milioni al dì. Fiat, anche oggi salta il primo turno.

Laura Matteucci

Le misure decise dal governo a sostegno dell'autotrasporto ancora non convincono tutti i «padroncini». Il ministro dello Sviluppo Corrado Passera assicura, parlando alla Camera, lo stanziamento di 170 milioni per la riduzione dei pedaggi e che in «breve tempo» arriverà il decreto per ripartire i 400 milioni in favore del settore, ai quali si aggiungeranno 30 milioni di incentivi per l'ecobonus in favore di chi utilizzerà le cosiddette «vie del mare». Salta anche, nella bozza del dl semplificazioni, il divieto per i Tir di circolare nei giorni precedenti o successivi ai festivi, mentre resta fermo il divieto per i giorni festivi. Tutto questo si aggiunge al recu-

pero delle accise per quest'anno, già deciso col dl liberalizzazioni. E all'inasprimento delle sanzioni per le fatture pagate oltre i 60 giorni.

LA CONTA DEI DANNI

La protesta dei camionisti che si riconoscono nella sigla Trasporto Unito, partita domenica notte e che dovrebbe protrarsi fino a domani, va comunque scemando. Migliora la viabilità in tutta Italia, i blocchi si riducono grazie all'intervento dei prefetti e riprende la distribuzione delle merci, compreso il carburante - a Napoli e provincia i distributori sono stati riforniti con l'aiuto delle forze dell'ordine, come deciso dal prefetto - ma la (prima) conta dei danni è impressionante: lo sciopero dei Tir vale un danno da 50 milioni di euro al giorno, secondo le stime del Centro servizi ortofrutticoli. Per non parlare degli sprechi di derrate alimentari: secondo la Coldiretti, 50mila tonnellate di prodotti alimentari deperibili tra latte, fiori, frutta e verdura che quotidianamente escono da aziende

agricole e stalle rischiano di essere buttati (e infatti, sarà in molte piazze a regalare frutta e verdura a pensionati e persone in difficoltà). Il tutto, aggiunge il presidente Sergio Marini, «mentre nei punti vendita le scorte saranno esaurite in un paio di giorni e proseguono le speculazioni: i prezzi di alcuni ortaggi sono aumentati del 40%». La speculazione lascia senza parole: il carburante è arrivato anche a 2 euro al litro, e l'Osservatorio Federconsumatori stima che la ricaduta sulla spesa mensile di una famiglia potrebbe arrivare a 144 euro in più alla seconda settimana di blocco. I disagi sono comunque a macchia di leopardo. La situazione è difficile nei supermercati, migliore nei

Blocchi stradali Undici manifestanti arrestati in tutta Italia

mercati dove sono gli stessi produttori agricoli a rifornire. Molte le differenze tra Roma, dove i banchi del fresco sono per lo più vuoti, e Milano, che invece accusa pochi problemi.

Dopo la tragedia di martedì, quando ad Asti un camionista è stato travolto da una collega tedesca, anche ieri è stata una giornata di incidenti (lievi) e alta tensione: a Carmagnola, Torino, un altro manifestante è stato investito da un Tir che cercava di fermare, analoga dinamica a Livor-

tato dell'Idv Fabio Evangelisti, estraendo in piazza la fattura della nafta che non riesce più a pagare.

Dentro, alla Camera, i deputati discutono di Europa e poi ascoltano Monti. Fuori rimbombano i botti. Sensazione di mondi scollati. «Una volta quando facevano le leggi ci consultavano, oggi ci hanno risposto: non ne sapevamo niente: ma come no, non le fate voi le leggi?», domanda Grasso Antonio, da Sapri. Rabbia e disperazione che in mancanza di meglio montano contro i poliziotti e davanti alle telecamere. «Assassini, assassini», urlano alla polizia: «Vi siete fatti spaventare dalle rimanenze di Capodanno, ma non ci siete mai venuti a Napoli?».

«Noi, a sette otto anni eravamo già in mare: e voi, dove eravate?». La prossima settimana la commissione Agricoltura affronterà la questione. Chissà se gli basterà. Puntualizza De Gaetano Remigio, da Portici: «Per noi hanno solo preso appunti sui foglietti». ♦

no. Cinque arresti a Caserta, due a Cesena, altri due al casello di Termoli, tre a Ragusa. Il problema è sempre quello della divisione della categoria, camionisti che vengono aggrediti perché si rifiutano di aderire allo sciopero.

Tutto come nei giorni scorsi per gli stabilimenti Fiat: salta ancora il primo turno, perché i componenti non sono arrivati. In difficoltà anche altri stabilimenti, come quello Barilla di Castiglione delle Stiviere, dove già l'altro giorno erano state fermate 4 linee di produzione su 9 per mancanza di materia prima. Susanna Camusso, leader Cgil, parla infatti di «una protesta che nuoce agli altri lavoratori», e ricorda che il prezzo dei carburanti riguarda tutti. Per il ministro per l'ambiente Corrado Clini «l'emergenza Tir è il risultato del grande deficit infrastrutturale del nostro Paese, il fatto che oltre l'85% delle merci viaggi su gomma mette l'Italia in una condizione di grande vulnerabilità». Di fatto, nonostante le aperture del governo, Trasporto Unito (che oggi incontra Bossi) non è del tutto convinto. Chiede interventi sull'applicabilità della legge sui costi minimi di sicurezza, nonché sul costo industriale di gasolio, assicurazioni e pedaggi. Tutte le altre associazioni, invece, nonché industriali, agricoltori e pure sindacati, continuano a chiedere il ripristino della normalità. Così come il Coordinamento Cooperativo dell'autotrasporto. ♦